

Un'altra giornata di mobilitazione

Ferrovieri a migliaia oggi in corteo a Roma

Della redazione
BOLOGNA — Forte ed appassionata la manifestazione di lavoratori dell'abbigliamento che nel pomeriggio di ieri hanno letteralmente invaso il centro della città. Diecimila donne da tutta l'Emilia Romagna, con striscioni, cartelli, tamburelli, fischietti, per dire che non intendono subire la politica della recessione, non accettano di essere riacciate fuori dal processo produttivo e quindi dal movimento di crescita sociale e culturale.

Forte e compatto lo sciopero tessile Diecimila a Bologna

ROMA — Lo sciopero, nelle sue diverse articolazioni regionali, è stato pressoché totale. La Fulva, la federazione unitaria dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri, afferma in una nota che le astensioni sono state superiori, nel movimento, all'87 per cento. Questa massiccia adesione alla giornata di lotta (lo sciopero ha avuto una differenza durcia nelle diverse regioni: dalle 2 ore della Lombardia alle 8 del Lazio) come la partecipazione e la combattività

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

Numerose, dicevamo, le manifestazioni. Da quelle di Bologna dove ha parlato la compagna Nella Marcellino, a quella di Torino (ha parlato Gianni Celata), di Avellino (il comizio è stato tenuto da Renato Ferrari), di Roma con Rino Cavaliere, di tanti altri centri, piccoli e grandi dove maggiormente si fanno sentire i morsi della crisi.

ROMA — I sindacati prevedono che saranno almeno trentamila. Probabilmente però la cifra verrà largamente superata. Al di là delle cifre che saranno verificabili, oggi sul campo vi è la grossa novità — da almeno una decina di anni a questa parte — dei ferrovieri che «invadono» in forze le vie di Roma, per dire al governo che si stanno ormai superando i limiti di tollerabilità e che una risposta alle richieste contrattuali e di riforma deve essere data concretamente e subito. La situazione — lo si riconosce e ammette ormai da tutte le parti — si sta aggravando di giorno in giorno.

Da piazza 8 Agosto risalendo via Indipendenza fino a Piazza Nettuno hanno sfilato con entusiasmo, per nulla portate dall'insidioso attacco portato dalle loro conquiste attraverso i licenziamenti e la cassa integrazione che anche in questa regione hanno colpito calzaturieri e maglifieri in particolare.

ristrutturazione, alle crisi aziendali, alla situazione del Mezzogiorno ed anche delle aree deboli del centro-nord. «Si andrà dunque al rinnovo dei contratti di lavoro non solo con un insieme di rivendicazioni normative e salariali, ma con una piattaforma programmatica — ha detto Nella Marcellino — nella quale siano chiari gli obiettivi di una politica industriale di risanamento e di rilancio del settore che chiediamo al governo e agli imprenditori.

La dirigente della Fulva ha proseguito affermando che non può non meravigliare (e non essere condannata) la presa di posizione della Federtessile che ha ritenuto di protestare contro lo sciopero nazionale, anziché coglierne tutto il valore positivo insito nei suoi contenuti. Sviluppando la polemica nei confronti della Federtessile, la segretaria della Fulva ha chiesto di allentare la stretta creditizia, di diminuire il deposito per le esportazioni, di una

azione impegnata e coerente per il rinnovo dell'accordo Multifibre. Si cerca allora di falsare il significato dello sciopero quando si muove l'accusa al sindacato di puntare ad aumenti di paga con la manovra dell'inquadramento e per ridurre l'orario di lavoro. Sviluppando la polemica nei confronti della Federtessile, la segretaria della Fulva ha chiesto di allentare la stretta creditizia, di diminuire il deposito per le esportazioni, di una

C'è il reiterato «no» del governo alle richieste della categoria, c'è una agitazione selvaggia portata avanti con pervicacia dagli autonomi e c'è chi spinge per una ulteriore acuitazione della crisi che sta pregiudicando i rapporti fra sindacato e esecutivo, mette gli uni contro gli altri i ferrovieri, spinge certi settori della categoria in azioni capaci solo di provocare il legittimo risentimento e la rabbia dei viaggiatori.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

Venticinquemila in corteo a Torino Genova si ferma insieme all'Italsider

Il Piemonte in crisi chiede occupazione, non assistenza - Oggi un'assemblea di mille delegati sindacali - Due chilometri di manifestanti - La solidarietà del capoluogo ligure con gli operai siderurgici in lotta

Tutto questo deriva — come ha detto ieri intervenendo alla commissione Trasporti del Senato il compagno Libertini — dal diniego opposto collegialmente dal governo (nonostante la dicamerale di striscioni e bandiere) di posti di lavoro minacciati di fabbriche che chiudono. Accusano i padroni che battono in ritirata, il governo che sta a guardare. Ripetono uno slogan: «No all'assistenza. Sì al lavoro». Girano attorno al palazzo dell'Unione Industriali torinesi, accerchiando pacificamente. Oltre l'edificio si vede un altro pezzo del corteo: due chilometri di striscioni e bandiere, che si perdono lontano, in fondo ad uno dei grandi viali alberati di questa città.

Della nostra redazione
TORINO — Uno dei venticinquemila sospesi dalla Fiat va a Spadolini perché si avvilì immediatamente una seria trattativa con i sindacati confederali, avendo presenti anche le nuove proposte che il ministro Balzamo (che è intervenuto nel dibattito) si è impegnato ad avanzare. La Commissione deciderà, la prossima settimana, una apposita seduta alla presenza dei ferrovieri nell'intento di arrivare a decisioni conclusive.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

emigrazione

Gli impegnativi compiti del PCI

Come gli immigrati s' inseriscono nella realtà del Lussemburgo

Per l'elevata percentuale di immigrati — un quarto della sua popolazione — il Lussemburgo occupa, tra i Paesi della CEE, una posizione particolare. Se a questo dato viene aggiunto l'alto tasso di invecchiamento della popolazione locale, appare evidente la natura del problema con cui dovranno confrontarsi le forze politiche e sindacali locali: quello dell'inserimento delle collettività immigrate, che per essere non traumatico — né per la società lussemburghese, né per l'immigrato — dovrà significare parità sociale e politica.

Volkshaus di Zurigo

Da domani il congresso delle Colonie libere

Sabato e domenica, alla Volkshaus di Zurigo, 270 delegati in rappresentanza di oltre 10.000 iscritti, si riuniranno per il 28° congresso della Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera.

La maggiore organizzazione sindacale del Paese — l'OSGB —, scossa forse dal

tra gli invitati, hanno già annunciato la loro partecipazione.

Una precisa richiesta degli emigrati

Passare dagli impegni alle azioni concrete

Nei mesi scorsi si tenne a Roma il convegno sulla tutela previdenziale e sulla sicurezza sociale nell'emigrazione promosso dal ministero degli Esteri su proposta del Comitato post-conferenza, che aveva elaborato, attraverso l'attività di sottocommissioni, composte dai rappresentanti delle varie forze politiche, sindacali ed associative componenti il Comitato.

La situazione degli emigrati, a causa dell'aggravamento della situazione nei Paesi di immigrazione, diventa sempre più difficile.

Per la pace gli italiani in Canada

L'interesse per i problemi della pace e del disarmo è vivo anche nella comunità italiana residente in Canada. Una conferenza su questo tema si è svolta nei giorni scorsi a Toronto nella sala della biblioteca del rione Dufrain/Saint Claire, con la partecipazione del compagno Dino Pelliccia, segretario generale della Fief. L'argomento è stato trattato anche nella conferenza sui giovani italiani emigrati nel Quebec, promossa dalla Fief, si è svolta a Montreal con la partecipazione di centinaia di nostri connazionali.

La situazione degli emigrati, a causa dell'aggravamento della situazione nei Paesi di immigrazione, diventa sempre più difficile.

La sottoscrizione tra i nostri emigrati

Quasi 150 milioni per «l'Unità»

Per la stampa comunista, le nostre organizzazioni nell'emigrazione hanno raccolto quasi 150 milioni. I risultati conseguiti dalle singole Federazioni all'estero per la sottoscrizione 1980 sono i seguenti:

La situazione degli emigrati, a causa dell'aggravamento della situazione nei Paesi di immigrazione, diventa sempre più difficile.

Un mese di lotte per lo sviluppo del Sud

Il 14 gennaio lo sciopero di otto ore in tutte le regioni meridionali - Appello della Federazione unitaria a preparare capillarmente la giornata di lotta - Il 17 dicembre riunione delle strutture a Roma

ROMA — Il 1982 inizierà all'insegna della battaglia per la rinascita e per lo sviluppo del Mezzogiorno ed in particolare modo delle zone colpite dal dissesto di un anno fa. Il 14 gennaio prossimo, infatti, tutte le regioni meridionali si fermeranno per uno sciopero generale di otto ore in

delle adesioni in tutto il paese. La piattaforma nazionale per il Mezzogiorno, elaborata in una recente riunione della federazione unitaria, comincia, quindi, a prendere sostanza e a camminare.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

che hanno contrassegnato le diverse manifestazioni, sottolineano l'impegno della categoria nella lotta contro la crisi.

brevi dall'estero

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

La situazione degli emigrati, a causa dell'aggravamento della situazione nei Paesi di immigrazione, diventa sempre più difficile.

PER PILOTI, SPECIALISTI, PALEONTOLOGI E TASSISTI.

RODRIGO
presenze dinamiche nell'abbigliamento

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.

Sabato 5, alla Hansa Gymnasium di COLONIA e domenica a BRUXELLES, il compagno Gianni Giadresco della commissione Esteri della Camera, parlerà dell'attuale politica del governo nei confronti dell'emigrazione.